

DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITÀ DEI COMMISSARI DI GARA/SEGGIO DI GARA

PROCEDURA: CONCESSIONE USO LOCALI POSTI IN SCANDICCI VIA GIBERTI 2-4 – Codice cig Z1F3C29AAO

Il sottoscritto Alessio Paladini nato a Firenze il 04-06-1980 Codice Fiscale PLDLSS80H04D612B in qualità di

in relazione alla partecipazione a:

☐ Commissione giudicatrice

☒ Seggio di gara

☐ _____

☐ affidamento concessione

della procedura di:

☒ gara

☐ attribuzione contributi

☐ _____

in oggetto, in qualità di:

☐ Presidente

☒ Commissario

☐ membro del seggio di gara

☐ _____ RUP _____

Consapevole delle sanzioni penali, previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, in caso di dichiarazione mendace o esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i., ai sensi degli articoli nn. 46 e 47 del medesimo D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

- di non rientrare nelle condizioni ostative di cui all'art. 35-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

- di rispettare i vincoli e le condizioni indicate nel Codice di comportamento del Comune di Scandicci

- l'inesistenza in capo allo/a stesso/a delle cause di incompatibilità e di astensione di cui all'art. 93 del Dlgs 36/2023 e s.m.i.

Scandicci, 13-09-2023

Firma
Alessio Paladini

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e trasmessa insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

Informativa

Ai sensi del regolamento UE 2016/679 si informa che il Comune tratterà i dati forniti, esclusivamente per lo svolgimento delle attività connesse e per l'assolvimento degli obblighi prescritti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti Comunali in vigore. I dati personali acquisiti saranno trattati, anche con modalità elettronica, da Responsabili e incaricati autorizzati al trattamento. L'interessato potrà esercitare i diritti previsti dalla citata normativa. Maggiori dettagli sul sito internet istituzionale

*Gli articoli citati sono riportati in calce alla presente dichiarazione.

D.Lgs. n. 165/2011 e s.m.i.

Art. 35bis - Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

Dlgs 36/2023 art. 93

5. Non possono essere nominati commissari:

a) coloro che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione sono stati componenti di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;

b) coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale;

c) coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Art. 7 DPR 62/2013

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.